

## Sanità, via libera alle risorse per contratti e indennità

**Ieri la firme. Sigle sindacali unite: «Adesso si lavora per arrivare velocemente agli aumenti previsti»**

**Ma. Gio.**

TRENTO I sindacati sono soddisfatti: «L'unità e il buon lavoro pagano» esultano Giuseppe Pallanch (Cisl Fp), Cesare Hoffer (Nursing up), Paolo Panebianco (Fenalt) e Giuseppe Varagone (Uil Fpl). Che ieri hanno sostanzialmente chiuso (insieme alla Fp Cgil) l'accordo per il rinnovo del contratto 2022-2024 del comparto sanità.

Una intesa, scrivono i sindacati, che «ha portato a riconoscere ai lavoratori della sanità trentina un finanziamento di 18,4 milioni destinato al tabellare e agli arretrati dal primo gennaio 2024: questi partono da 105 euro a 183 euro». A cui si aggiungono 7,8 milioni «che verranno utilizzati per incrementare indennità legate al disagio e alla professionalità del personale infermieristico, oss e tecnico amministrativo». E ancora, sono stati sbloccati 14 milioni di risparmi aziendali «che verranno destinati a implementare la voce della produttività e arriveranno nello stipendio dei dipendenti». Nel dettaglio, sottolineano i sindacati, si prevede un aumento dell'80% dell'indennità infermieristica e quella di tutela del malato, con un incremento anche delle giornate retribuite dei rientri dal riposo e dell'indennità dedicata agli autisti soccorritori (in questo caso si tratta di un aumento di 600 euro all'anno). «Chiaramente — ammettono le quattro sigle — i problemi della sanità non si risolveranno con questa unica operazione, molto c'è da fare ancora ma è innegabile che questo è un passo nella giusta direzione. Ci aspettiamo di partire al più presto con la contrattazione della parte giuridica del contratto, vecchio ormai di vent'anni che ha bisogno di una vera e propria ristrutturazione. Sempre in programma, dovrà iniziare il tavolo tecnico sull'ordinamento, partita delicatissima che avrà bisogno chiaramente di un finanziamento dedicato».

Soddisfatti anche Luigi Diaspro, Marco Cont e Davide Debiasi della Fp Cgil: «Con l'accordo stralcio sono state aumentate le indennità. Un passaggio importante per la tenuta e l'equilibrio dell'intero sistema contrattuale e di tutte le categorie e i profili professionali, un obiettivo fondamentale per non frammentare e non disgregare un sistema che per funzionare ha bisogno dell'apporto di tutte le professionalità». La Cgil fissa anche le prossime mosse: «Adesso avanti con l'adeguamento dei tabellari e con l'ordinamento professionale».

# Sanità, via libera alle risorse per contratti e indennità

Ieri la firme. Sigle sindacali unite: «Adesso si lavora per arrivare velocemente agli aumenti previsti»

**7,8**

Sono i milioni utilizzati per aumentare le indennità legate al disagio e alla professionalità del personale infermieristico, oss e tecnico amministrativo

**TRENTO** I sindacati sono soddisfatti: «L'unità e il buon lavoro pagano» esultano Giuseppe Pallanch (Cisl Fp), Cesare Hoffer (Nursing up), Paolo Panebianco (Fenalt) e Giuseppe Varagone (Uil Fpl). Che ieri hanno sostanzialmente chiuso (insieme alla Fp Cgil) l'accordo per il rinnovo del contratto 2022-2024 del comparto sanità.

Una intesa, scrivono i sindacati, che «ha portato a riconoscere ai lavoratori della sanità trentina un finanziamento di 18,4 milioni destinato al tabellare e agli arretrati dal primo gennaio 2024: questi partono da 105 euro a 183 euro». A cui si aggiungono 7,8

milioni «che verranno utilizzati per incrementare indennità legate al disagio e alla professionalità del personale infermieristico, oss e tecnico amministrativo». E ancora, sono stati sbloccati 14 milioni di risparmi aziendali «che verranno destinati a implementare la voce della produttività e arriveranno nello stipendio dei dipendenti». Nel dettaglio, sottolineano i sindacati, si prevede un aumento dell'80% dell'indennità infermieristica e quella di tutela del malato, con un incremento anche delle giornate retribuite dei rientri dal riposo e dell'indennità dedicata agli autisti soccorritori (in questo



Ospedale Una infermiera durante il suo turno

caso si tratta di un aumento di 600 euro all'anno). «Chiaramente — ammettono le quattro sigle — i problemi della sanità non si risolveranno con questa unica operazione, molto c'è da fare ancora ma è innegabile che questo è un passo nella giusta direzione. Ci aspettiamo di partire al più presto con la contrattazione della parte giuridica del contratto, vecchio ormai di vent'anni che ha bisogno di una vera e propria ristrutturazione. Sempre in programma, dovrà iniziare il tavolo tecnico sull'ordinamento, partita delicatissima che avrà bisogno chiaramente di un finanziamento dedicato».

Soddisfatti anche Luigi Diaspro, Marco Cont e Davide Debiasi della Fp Cgil: «Con l'accordo stralcio sono state aumentate le indennità. Un passaggio importante per la tenuta e l'equilibrio dell'intero sistema contrattuale e di tutte le categorie e i profili professionali, un obiettivo fondamentale per non frammentare e non disgregare un sistema che per funzionare ha bisogno dell'apporto di tutte le professionalità». La Cgil fissa anche le prossime mosse: «Adesso avanti con l'adeguamento dei tabellari e con l'ordinamento professionale».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il contratto** | Accordo raggiunto in Apran, riconosciuta anche l'indennità per il disagio. Ma la Cgil resta fuori

# Dalla Provincia 18 milioni per gli infermieri

Oltre 18 milioni (e 492 mila euro, per la precisione) a tabellare e destinati agli arretrati. E quasi altri otto milioni (7 milioni e 850 mila euro) per indennità legate al disagio e per riconoscere la professionalità del personale infermieristico, oss e tecnico amministrativo. Chiusa, dopo un travagliato braccio di ferro, la vicenda contrattuale di infermieri e personale sanitario, cioè quanti rimasti esclusi dopo i riconoscimenti arrivati ai medici. Il clima era caldo e alcuni sindacati avevano paventato lo sciopero. Ieri sera, dopo la firma, avvenuta all'Apran con

l'assessore alla Salute, Mario Tonina come controparte e le sigle (Cisl, Uil, NursingUp e Fenalt) si sono dette soddisfatte, con l'eccezione di Cgil Fp, che non ha firmato. Nel dettaglio, sono stati sbloccati 14.000.000 di risparmi aziendali che verranno destinati ad implementare la voce della produttività e arriveranno nello stipendio dei dipendenti, una parte di questi verranno utilizzati ad implementare i progetti obiettivi bisognosi di un finanziamento. La Provincia, inoltre, ha provveduto ad aumentare dell'80% l'indennità



**Accordo** I sindacati presenti alla firma

infermieristica e quella di tutela del malato, aumento delle pronte disponibilità da 35 euro a 50 euro, aumento

economico delle giornate retribuite del rientro dal riposo, da 9 a 12. Concordato anche un aumento di 600 euro

annui dell'indennità dedicata agli autisti soccorritori. «Adesso ci auguriamo che vengano espletate tutte le formalità previste nel minor tempo possibile in modo da poter erogare quanto contrattato velocemente. Aspettiamo anche l'inizio della contrattazione sulla parte giuridica per riuscire in poco tempo ad ammodernare una parte fondamentale del contratto», il commento che arriva dai sindacati che hanno sottoscritto l'accordo (presenti Giuseppe Pallanch di Cisl Fp, Cesare Hoffer di Nursing Up, Paolo Panebianco di Fenalt e

Giuseppe Varagone di Uil Fp). Ma, come si diceva, c'è un distinguo, quello della Cgil - Fp. «L'esito del tavolo è l'evidenza plastica delle nostre buone ragioni - notano Luigi Diaspro, Marco Cont e Davide Debiassi per il sindacato - occorrono risorse aggiuntive rispetto a quelle stanziata dalla giunta sul triennio 22/24. Lo ripetiamo, il 6,31% non è sufficiente a far fronte ad un'inflazione di oltre il 16%. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto un confronto vero e non una firma notarile su un testo preconfezionato per i soli tabellari, come avvenuto nel comparto delle Autonomie Locali nel quale la Fp Cgil, per tale ragione, non ha sottoscritto il relativo accordo».